Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 4 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 80

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

IL GOVERNO

per le classi diseredate.

Più volte abbiamo ricordato gli schemi di Legge che l'on. Berti voleva presentare al Parlamento a vantaggio della numerosa classe degli operai. Ora il nostro Corrispondente da Roma ci inviava l'altro ieri due di essi schemi, che probabilmente verranno subito presi in esame negli Uffici della Camera dei Deputati.

Con uno di questi schemi l'on. Ministro domanda al Potere legislativo *disposizioni intorno alla responsabilità civile dei Padroni, Imprenditori e altri Committenti per i casi d'infortunio*; con l'altro domanda *l'approvazione d'una convenzione stipulata tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e la Cassa di risparmio di Milano e altri Istituti, per la fondazione di una Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortunii degli operai nel lavoro.*

Dal titolo dei due schemi di Legge addimostrasi il generoso intendimento del Governo di venire in aiuto alle classi lavoratrici, quando s'affaccia il bisogno, compagno alla sventura, e perchè manco derelitta sia la vecchiaia dell'operajo.

E siffatti intendimenti, ben degni dell'alto intelletto dell'onorevole Ministro, non sono che il principio di serii provvedimenti intesi a rendere manco disagiata la condizione delle classi diseredate e a farle compartecipare ai beneficii della civiltà progredita. Con essi provvedimenti il Governo risponderà alle viete accuse, che non di rado gli si scagliano contro, quasi fautore fosse di privilegi e delle moltitudini incurante; volgare artificio di coloro, i quali, pei loro fini, non sono alieni dallo eccitare ovunque, e in tutti i giorni, nuove cagioni di malcontento. E ciò perchè unica loro speranza sta ne' sociali sovvertimenti, e si professano nemici dell'ordine civile, sebbene proclamino di mirare al perfezionamento di esso.

Ebbene; perchè i vagheggiatori di certi *ideali*, insidiano quotidianamente la fede pubblica con nere tinte della situazione delle plebi italiane, a noi spetta l'ufficio di annotare ogni atto ed ogni intendimento del Governo, diretti ad immegliarne le sorti. E ne' due cennati schemi di Legge dell'on. Berti, già esiste il germe fecondatore di migliorie d'altra specie che non si faranno aspettare. Poichè, mentre in altri Stati d'Europa, socialismo e sette mettono a repentaglio l'ordine pubblico, in Italia il guasto è minore, quindi con pronti ed acconci remedj sarà dato d'impedire che il male aumenti e peggiori.

Il primo schema di Legge (com'è dimostrato dalla Relazione) era già desiderio d'egregi uomini, manifestato anche in Parlamento, e presso altre Nazioni trova poi esempj imitabili. E la statistica degli infortunii lamentati nell'ultimo triennio, e fatti dolorosi più recenti, che commossero Roma, diedero l'impulso alla proposta de' provvedimenti in discorso. Quindi, questi sanzionati, con animo manco angustiato gli operai si daranno a certi lavori non immuni da pericoli, perchè sapranno che imprenditori e proprietarii dovranno loro de' patiti danni un risarcimento, com'anche per qualche tempo alle loro disgraziate famiglie provvedere.

Col secondo schema di legge l'on. Berti propone la fondazione di una Cassa nazionale intesa ad assicurare gli operai contro gl'infortunii ai quali vanno soggetti nei loro lavori. Ora, se pure in Italia il principio dell'assicurazione si diffuse a svariatissimi scopi, questo ci appare il più nobile di tutti, poichè a poveri operai permetterà di campare la vita anche se colpiti da infortuni che loro non permettano più di lavorare e procacciarsi il pane. Ma siccome non bastava l'iniziativa del Governo, e a renderla subito attuosa conveniva generosa contribuzione pecuniaria, salutiamo con gratitudine quegli Istituti di Credito che concorsero a riunire il fondo di garanzia, di un milione e mezzo di lire. Fondata questa cassa di assicurazione, è indubitato che fra pochi anni diventerà prospera, e che con lasciti e donazioni de' ricchi cittadini ne aumenteranno gradatamente i beneficî.

Per questi provvedimenti gli operai e giovanetti che attendono a pericolosi lavori manuali e prestano servizii ad opera od a giornata, comparteciperanno a quello spirito di previdenza che contribuì già a rendere floride in Italia tante Società di mutuo soccorso. Quindi alla novella istituzione, mercè la semplicità del suo meccanismo, e per le simpatie con cui venne accolta, i veri amici del Popolo guardano come ad arra di futuro benessere, e come ad una dimostrazione pratica dell'iniziativa che il Governo saprà ognor prendere eziandio per altri obbiettivi, a sollievo ed aiuto delle classi diredate.

G.

L'assassinio di Budapest

Budapest 3.

Si assicura positivamente che anche ieri lo Sponga, sospetto assassino di Giorgio de Mailath, sia stato veduto pubblicamente in parecchi luoghi.

Malgrado la taglia di mille fiorini posta su la sua persona, non venne scoperta finora nessuna traccia di lui.

Le guardie di polizia travestite percorrono incessantemente le vie della città e fanno delle corse in provincia a perlustrare ogni sito.

Alcuni agenti di pubblica sicurezza furono mandati a Berlino, ma tuttavia inutilmente.

La popolazione è unanime nel condannare l'inettezza degl'impiegati, i quali continuano ad arrestare ed a sottoporre ad interrogatorii un infinito numero d'individui sfaccendati, anzichè seguire la traccia dello Sponga, che è indubbiamente colpevole.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali, il Berecz, quantunque gravemente compromesso, nega nel modo più reciso d'essere complice nel fatto orrendo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Secondo una voce che si ha motivo di ritenere fondata, i trasformisti avrebbero l'idea di fare, alla discussione del bilancio dell'interno, un altro tentativo per provocare una crisi.

— Si presta pochissima fede alle voci che si fanno correre di accordi segreti per la cessione reciproca di territorii fra l'Italia, l'Austria e la Germania. È opinione, nei circoli bene informati, che l'Italia sia impegnata meno assai di quanto si crede nella politica futura austro-germanica.

Ravenna. Cento operai, alle ore 4, recaronsi al Municipio per avere lavoro. La Commissione diede 60 lire del suo. Fu promesso che verrà dato lavoro.

Bologna. Nel comune di Mezzolara, mentre la musica suonava davanti al Circolo, venne gettata da una finestra una bandiera rossa, col ritratto di Oberdank. Allora molti mandarono grida di viva Oberdank! Accorsero i carabinieri che sequestrarono la bandiera e fecero due arresti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Perpignano furono arrestati due individui, che celavano entro a panieri alcuni chilogrammi di dinamite. Si sospetta che siano agenti d'una banda anarchica, che si propone di far rovinare colla dinamite tutte le chiese dei Pirenei Orientali.

Svizzera. Il Consiglio Nazionale ratificò la convenzione della Svizzera coll'Italia, per l'assistenza giudiziaria reciproca dei sudditi dei due Stati.

Questa convenzione si compone di cinque articoli; la sua durata sarà di cinque anni.

Il consiglio degli Stati federali ha già ratificato questa convenzione, per cui entrerà immediatamente in vigore.

Germania. Desta sensazione a Berlino il fatto che il principe Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, insieme con un addetto militare dell'ambasciata, ha preso parte ad una *soirée* presso il generale Thibaudin.

— Il *National* assicura che l'inchiesta incamminata sul presunto avvelenamento del principe Gorciakoff fu ormai del tutto abbandonata.

— Il Tribunale supremo dell'impero *(Reichsgericht)* tratterà venerdì il processo incoato da Bismarck contro Mommsen, il quale era stato rimandato assolto dal Tribunale addì 9 gennaio decorso.

Inghilterra. Alla *Camera dei Comuni*, Fitzmaurice, rispondendo a Wolf, dice che l'Egitto lavora secondo i casi di circostanza per effettuare le riforme indicate.

Dufferin, rispondendo a Bartelett, dichiara di non aver alcuna informazione sulla notizia del Blocco del Madagascar, nè di qualsiasi altro atto ostile da parte del Madagascar.

— La regina è ancora incapace di restare lungamente in piedi; può soltanto uscire in carrozza.

Egitto. L'ex Kedive intenterà al governo egiziano un processo per gli appanaggi assegnati ai suoi figli che li abbandonarono poscia al tesoro per soddisfare alla legge di liquidazione. Trattasi di cinque milioni di sterline.

America. Sulla linea Cincinnati-Svuthernvail way — mentre procedeva colla velocità di 40 chilometri all'ora — un treno ferroviario precipitò da un bastione alto cinquanta piedi.

Più di cinquanta sono i feriti, molti gravemente.

NOTE LETTERARIE

Il Verbo universale. (1)

State attenti, state attenti:
torna 'l secol dei portenti,
favelleran le bestie!

Fatto è il *verbo* universale;
ogni razza d'animale
romperà 'l scilinguagnolo.

Poi appresso — senza scorta
d'*abbicì*, che non importa —
arringheranno gli asini.

Che magnifici discorsi
nelle selve terran gli orsi
all'affollato popolo!

E persino le marmotte
ne diran di crude e cotte,
mosse dal novo spirito.

State attenti, state attenti:
torna 'l secol dei portenti,
favelleran le bestie!

Y.

(1) Dal Tedesco.

NOTE SCIENTIFICHE

Motore a polvere.

Il signor Beck, di Nordkausen, ha inventato una macchina la cui forza motrice è prodotta dalla polvere.

Entro un cilindro verticale si muove uno stantuffo messo in moto da piccole quantità di polvere, che vengono accese innanzi ed all'indietro. I gas prodotti dalla combustione sfuggono attraverso aperture laterali chiuse da cassetti di distribuzione, al momento della discesa dello stantuffo.

La cenere pesante della polvere s'accumula nelle parti più basse del cilindro e da queste, a mezzo dello stantuffo, entro ricettacoli che si vuotano di tanto in tanto. L'accensione della polvere è prodotta da fiamma ad alcool o da un getto a gas, che si pone a contatto della polvere, pel moto dello stantuffo, traverso ad una apertura munita di cassetto di distribuzione.

Fra i vantaggi di questa macchina, si può menzionare lo spazio piccolo ch'essa occupa ed il fatto che essa è costantemente pronta al servizio.

Il consumo di polvere è relativamente piccolo e giacchè la macchina è automatica, non fa d'uopo sorveglianza speciale.

Aurore boreali artificiali.

Il prof. Lemstrom, capo dell'osservatorio meteorologico di Sodakygla, in Filandia, è pervenuto a produrre aurore boreali artificiali, mantenendo una corrente galvanica in un conduttore di rame che fa il giro della collina di Pietrotneturi, presso Cuilala, nel distretto di Enaro. Egli sarebbe riuscito, operando nella stessa maniera, alcuni giorni dopo, sulla cima della Collina di Ovatneturi, circondando così uno spazio di 900 metri quadrati; specialmente in quest'ultima esperienza egli avrebbe veduto il cono circondato da una luce gialla che dava le striscie dell'aurora boreale.

CRONACA PROVINCIALE

Musica proibita dell'abate Candotti. *Cividale, 31 marzo.* Avendovi nell'ultima mia corrispondenza accennato ad una Messa del Candotti eseguita a Cividale, nella Collegiata, il giorno di Pasqua, di-

---

14 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

VII.

(continuazione).

Davide si rimise al lavoro.

Dopo una mezz'ora circa, rientrò Bianca, abbigliata colle stesse vesti di quel giorno in cui la, nel tempio di San Apollinare nuovo, gli era comparsa per la prima volta. Nella sinistra teneva lo stesso libro di preghiere, co' fini ornamenti d'oro.

— Oggi tu devi ritrarmi — disse — oggi che hai sì buona giornata per dipingere.

Davide prese una pergamena e cominciò lo schizzo. Dopo non molto la graziosa figura appariva riprodotta completamente. Nulla aveva egli dimenticato: nè lo splendido diadema, nè l'aureo tessuto della sopravveste, nè le ampie guerniture dell'abito, ornato di gemme, nè il vago sorriso di gioia.

Bianca, con la leggiadra curiosità tutta propria delle ragazze, guardava il suo ritratto.

Subitamente d'orrore le si dipinse il viso; gli occhi suoi spalancati, immobili si fissarono sul giovane; e lei, con voce interrotta, gli chiese:

— Che mi hai posto... a me... nella mano sinistra?

— Una corona, come le sacre vergini lassù...

— La corona del martirio!... Ma io porto questo libro... questo libro ch'è la mia consolazione!

— Pazzerella! Non ti promisi di figurarti come una di quelle vergini, però colla tua faccia avvenente e gli occhi tuoi ridenti — quegli occhi che da un'ora mi brillano dinanzi come due stelle? Quindi non ti badai nemmeno a questo libro, io; e, vidi in sua vece la corona che dipinsi...

— Ah! tu non vedesti che la corona!... — sospirò Bianca profondamente, e singhiozzando si coperse con ambe le mani il viso, rigato da grosse lagrime.

— Non piangere! — e per calmarla Davide le prese le mani e gliele trasse giù con forza. — Come puoi credere ch'io ti destinassi una corona di martire; io, che vorrei la tua vita intesser di rose; io, che vorrei solo di fioriti mirto e di graziosi *vergissmeinnicht* intrecciarti corone?

— Tu lo vorresti!... — Ed avrebbe detto forse di più se in quel momento non entrava nella camera il padre.

Mastro Cornelio si avvicinò a Davide e si pose a guardarne il dipinto rappresentante la processione delle vergini di San Apollinare nuovo. Poichè l'ebbe contemplato per qualche tempo, con viva compiacenza pose la mano sulla spalla del suo allievo ad esprimere una lieta sorpresa e gli disse:

— Volevo saperti capace di tanto; ed ora i miei segreti nell'arte ti saranno aperti. Tu sei ben degno di apprenderli... In mano migliore certo io non li potrei lasciare. Domani accenderemo i fornelli per la fusione; prima che le ciliege maturino, Tu saprai tutto ciò che so io stesso.

Davide, in cui la passione dell'arte predominava, fu lieto assai delle parole dettegli dal maestro. Con intima soddisfazione fissava lo sguardo animato sullo splendido suo lavoro, e mentre il suo cuore godeva nel vivido splendore della fiamma dell'arte, dimenticava la modesta e misteriosa fiamma accesa da lui nel cuore della vergine.

VIII.

Quando cotali discorsi avevano luogo tra Bianca, Davide e mastro Cornelio, era passata la metà del dicembre — il mese che strade, e tetti e campagne, tutto insomma, in Augsburgo, ricopriva di neve.

In Ravenna però non pareva ancor giunto l'inverno. L'Adriatico soltanto, burrascoso, mugghiante, mandava le sue folate di vento sibilante per le vie della città, e sovente appariva il cielo coperto di un grigio ed uniforme velo; ed i cari uccelletti non più vispi saltellavano cantando di ramo in ramo sulle intristite piante dei giardini, di cui più che le altre città dell'Alta Italia è ricca Ravenna: essi erano emigrati verso più caldi paesi, o tacevano.

Tanto più confidenzialmente si passava il tempo nella casa. I fornelli ardevano, Cornelio ed il suo allievo vi eran sempre dattorno, intenti al lavoro, l'uno colla sicurezza altera e lieta del maestro, l'altro collo zelo, spesso stupito, dello scolaro.

Non mai trascorse per quest'ultimo così ratto, così proficuo il tempo. Ogni ora s'arricchiva la sua mente di nuove cognizioni; ogni ora gli passava come un minuto, sempre di un uguale umor lieto. Venuta la sera, capitava spesso in casa un certo frate camaldolense, per nome Onesto, pieno di storie dell'antichità e dei tempi d'allora. Talor raccontava egli dei giorni più belli di Ravenna, ai tempi del gran re Teodorico, pur troppo ariano, e del suo ministro Cassiodoro, che il frate poneva al di sopra di Cicerone e di Seneca; talora, della recente battaglia combattuta sei anni prima alle sponde del Ronco, nella quale il giovine Gastone di Foix vinse, coll'esercito francese le truppe unite del papa e del re di Spagna, fulminò colle artiglierie le mura di Ravenna, e conquistò la città. Egli, frate Onesto, coi propri occhi aveva veduto la battaglia, e quasi quasi ci si era trovato in mezzo, perchè allora i frati camaldolensi stavano ancora nel loro convento presso San Apollinare in Classe, dovuto poscia, nel corso della guerra abbandonare a motivo della impossibilità di vettovagliarlo e dei pericoli per l'irrompere della soldatesca. Ora il convento è vuoto; là, in mezzo all'aperta campagna, perchè i camaldolensi sonosi ritirati entro le mura, ma i frati vi vanno giornalmente, per celebrare gli ufficî divini nella grandiosa e splendida basilica che ancor oggi desta l'ammirazione dei visitatori.

(continua).

cendo essere stata per lungo tempo proibita, debbo parlarvene di nuovo perchè lo richiede la verità.

L'illustre Maestro nei primi anni di vita musicale aveva applicato alle sacre parole del testo una nota quasi del tutto profana, dimenticandosi talvolta di essere prete, senza giammai però venir meno al carattere sacerdotale negli altri uffici dell'altare.

Dopo seri studî sulle opere della grande scuola romana e sul canto fermo, cercò di allontanarsi dalla nota profana, rendendo più castigata la sua musica e conforme alle esigenze chiesastiche. Mise da se all'indice certe composizioni che sapevano di teatro e scrisse spartiti sempre religiosi, quantunque popolari. *L'abiura* a queste sue opere rivela la grande umiltà del celebre maestro.

Tra le composizioni *proibite* dal Candotti, non per voler del capitolo, come erroneamente mi raccontava una persona che già dissi degna di fede, ma per volere suo proprio, era anche la Messa suddetta. Narrasi che l'autore, per evitare rimostranze locali, si recasse a Gorizia nel 1842 e colà la facesse eseguire per conoscerne l'effetto. Il giudizio di quel pubblico, lo persuase dell'incompatibilità di quella musica colle vôlte di un tempio. Infatti la sigillava, ponendo sulla copertina della partitura l'etichetta con suvvi le parole precise: *da non farsi*.

Nè fu eseguita fino al 25 marzo u. s. Anzi non si sa comprendere la ragione per cui si violasse la volontà del defunto.

I Cividalesi se la abbero a male e deplorano l'avvenuto sfregio, tanto più che la violazione della volontà dell'estinto parte dagli amici del Candotti, cui, nel silenzio della tomba, saranno tornate spiacentissime le note che echeggiarono nel tempio il dì di Pasqua - note da Lui proscritte.

La volontà di un trapassato si suole rispettare scrupolosamente, possibile che tra' preti si disconosca un dovere comune a tutti?

Vi comunico alcune impressioni per darvi un'idea di quella *musica proibita*.

Il *Kyrie*, cantato alternativamente dal tenore I, II, e dal basso è svolto su movimenti alquanto leggeri che risentono della canzone, della ballata ecc. ecc.

Nel gloria poi, certi pezzi specialmente il *Domine Deus — Quoniam tu solus — cum sancto spiritu* si fondono in melodie, in cavatine, in gorgheggi diretti e via via.

A dirvi il vero quelle note sarebbero appropriate alla bocca imporporata di una bella giovinetta dai capelli biondi inanellati e profumati.

Ed il Candotti abiurava nel 1852 a siffatto genere di musica, come si può rilevare negli opuscoli da lui scritti posteriormente sul carattere della musica sacra.

Vi trovi nel complesso della Messa del Candotti un'assieme di molte creazioni che potrebbero servire alla orditura di un *vaudeville* preclaro, applicando la stessa musica a parole profane; ciò che avrebbe procurato al distinto maestro un posticino onorato nella baraonda del mondo musicale profano. Perciò il paragone fatto da egregio corrispondente di altro giornale, tra Candotti e Rossini, sebbene ardito, ma non illogico, poteva trovare conveniente appoggio nella musica del dì di Pasqua.

Diffatti questa musica del Candotti appartiene all'epoca di transizione, quando il Rossini colle sue opere dominava il teatro ed il tempio. Molti pezzi, sopratutto certi a soli, duetti e concertini del gloria, ricordano il *Barbiere di Siviglia*, la *Gazza ladra*, l'*Italiana in Algeri*.

Scrivo non per criticare l'autore immortale, anzi mi rincresce che non si possano utilizzare quelle note in altri luoghi che non siano il tempio, ma per deplorare a nome di molti cittadini lo sfregio già sopra detto che potrebbe aver delle *attenuanti* se veramente gli amici fossero stati spinti a tal passo dal desiderio di far conoscere al pubblico anche le note profane del Candotti, nel qual caso, si poteva scegliere il teatro che pur accoglie il *Dies ire* del Verdi.

Io gustai quella musica col mio amore per l'arte, nè ci ho badato perchè fosse eseguita in Chiesa; ma ora, conoscendo i minuti particolari della cosa fondatamente, mi sono permesso scrivervi di nuovo sull'argomento non senza dimostrare il vivo desiderio che quelle note siano applicate alla tastiera del pianoforte dalla bianca mano di qualche graziosa signorina.

S.

Onoranze a Mons. I. Tomadini. L'egregio Cividalese *Co. Antonio de Portis* si faceva iniziatore nella lontana Napoli di una sottoscrizione per la lapide o busto all'insigne Maestro che anche colà vanta molti ammiratori. — La pubblichiamo come doveroso atto di gratitudine al gentile iniziatore e generosi soscrittori e pei comprovinciali ad *imitandum*.

Senese Francesco L. 2, Russo Sac. Luigi Parroco l. 1, Nardi Antonio l. 2, Carbonelli Sac. Giovanni l. 2, Carbonelli Giovanni l. 1, Carbonelli Giuseppe l. 1, N. N. l. 5, Sioso Vincenzo l. 10, Lubrano Sac. Vincenzo l. 2, De Grasset Con. Emanuele l. 10, Bravaccini Sac. Sante l. 1, Del Pennino Paolo, Del Pennino Cuomo l. 1, Russo Domenico l. 5, Bravaccino Vincenzo parroco l. 5, Orrico Pasquale l. 1, Minetti Sac. Enrico Arciprete l. 5, Tagliatela Sac. Domenico l. 1, N. N. l. 1, Contessa del Balzo l. 5, Marchese di Trentola l. 5, Duca Cristoforo l. 5, Barberio Stella l. 5, Palma Francesco l. 5, Collamarino prof. Diego l. 5, Finelli Emilio cent. 50, Mascitelli Giovanni l. 1, Cirillo Giuseppe c. 50, Curti prof Vincenzo l. 1, Matera Belisario l. 1, Gambuzzi avv. Carlo l. 1, Coltran Adelaide l. 5, Totale l. 96.

I nostri filodrammatici a Gemona. *Gemona, 2 aprile.* Ho jeri sera assistito alla rappresentazione data in questo Teatro Sociale dai dilettanti dell'Istituto *Teobaldo Ciconi* di Udine, e potei facilmente comprendere che siano in un periodo di decadenza. *Quantum mutatus ab illo* l'Istituto Filodrammatico!

Poca gente assisteva al trattenimento; circa un centinaio di persone: fosse il tempo, fosse il giorno inopportuno, fatto sta che il teatro era freddo. La *Sdrondenade* del compianto avv. Lazzarini fu male interpretata, eccezion fatta della signora Modenese e del sig. Piccolotto, quest'ultimo però non ha mostrato quel brio, quella *verve* che altre volte erano in lui cotanto famigliari. Nel signor Soli era la pronunzia che stonava, però egli è sempre un buon dilettante. In tutti gli altri freddezza assoluta, come era freddo l'ambiente.

Per farla breve ci aspettavamo qualcosa di meglio. I dilettanti non dovrebbero muoversi se non quando sono proprio sicuri del fatto loro. Diversamente a qual pro?

Un gemonese

Scaiola di Moggio. Ivi sono due fabbriche di scaiola, l'una diretta da Franz Edoardo, l'altra da Treu Francesco Cucchiut. La qualità è superiore a tutte le scaiole finora conosciute — sperimentata continuamente da oltre un secolo. Analizzata, riconosciuta ed adoperata da celebri architetti ed artisti nelle opere architettoniche, murarie e nella statuaria. Dai più attivi ed intelligenti agricoltori della Provincia e fuori, è la sola preferita per l'ingrasso dei terreni naturali ad artificiali.

Pesa grammi 124 al litro meno di quella proveniente dalla Carnia — cioè questa pesa grammi 848 al litro, quella di Moggio invece pesa solamente grammi 724.

Ciò dimostra la sua purezza come materiale, e la perfetta confezione dei suddetti due fabbricatori.

Gli acquirenti per non essere ingannati, si rivolgano a quei depositi che possono presentare le firme dei fabbricatori Franz e Treu, poichè speculatori disonesti, spacciano per scaiolo di *Moggio* quella di altre provenienze.

Sui modici prezzi, rivolgersi alle Ditte proprietarie in Moggio Franz Edoardo e Treu Francesco Cucchiut.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 2 aprile 1883.

La Deputazione Provinciale diresse invito alla R. Prefettura perchè voglia impartire le occorrenti disposizioni per le nuove elezioni dei Consiglieri Provinciali che cessarono dall'Ufficio o per compiuto quinquennio o per altre cause.

— Aderendo alla domanda fatta dal Comitato promotore di Venezia per un ricordo all'Esercito che operò sì splendidi atti di coraggio e di abnegazione in occasione dell'inondazioni del decorso anno, la Deputazione deliberò di concorrere colla chiesta somma di L. 50.

— Approvò le liquidazioni finali dei lavori e forniture per le manutenzioni 1882 delle strade Provinciali denominate Cormonese, Triestina, del Taglio, di Zuino e della Motta a favore degl'Imprenditori, e sottoindicati Comuni i pagamenti dei seguenti importi, cioè:

per la strada Cormonese

All'Impresa Boschetti Dom. L. 484.99
Al Comune di Cividale » 53.18
» Corno di Rosazzo » 94.32

per la strada Triestina

All'Impr. Lazzaroni Martino L. 399.33
Al Com. di Pavia di Udine » 202.78

per la strada del Taglio

All'Impr. Lazzaroni Martino L. 403.54

per la strada di Zuino

All'Impr. Chiaba Giovanni L. 3702.82
Al Comune di S. Giorgio di Nogaro » 529.57

per la strada della Motta.

All'Impr. Nadalin Luigi L. 3317.26
Al Com. di S. Vito al Tagl. » 148.93
» Pravisdomini » 90.47

in complesso L. 9487.19

Dispose a favore dei proprietarj dei fabbricati in Sacile, Clauzetto e Buja ad uso di Caserme dei Reali Carabinieri, il pagamento delle scadute pigioni, cioè:

Al sig. Gobbi Gio. e sorelle L. 125.—
Alla signora Del Missier Maria » 250.—
Al sig. Eustacchio Angelo » 250.—

Totale L. 625.—

Autorizzò il pagamento di L. 331.74 a favore dell'Impresa Nardini Antonio quale residuo indennità d'alloggio per i Reali Carabinieri riuniti in Udine per l'istruzione sull'uso delle nuove armi.

Constando che nei N. 8 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrevano gli estremi della mania, dell'appartenenza di domicilio e della miseria, vennero assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 31 affari, dei quali N. 12 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 14 di tutela dei Comuni e N. 5 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 37.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segretario, *F. Sebenico.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Una bellissima idea, che il Comitato esecutivo sentì con piacere, si è quella abbracciata dalla Giunta distrettuale di Ampezzo; cioè, dividendosi il lavoro fra i vari membri di essa Giunta, di compilare una monografia sotto ogni rapporto completa del distretto medesimo. Con la indicata *divisione del lavoro*, molto adattata a questa specie di compilazioni, chi si addosserà il compito di rilevare la topografia del distretto e tutte le indicazioni geografiche utili a conoscersi; chi le vicende storiche; chi l'importanza commerciale ed industriale; ecc. L'esempio di Ampezzo — a parer nostro — potrebbe e dovrebbe essere imitato dalle Giunte degli altri distretti; così verrebbesi formando, per il tempo della Esposizione, una Monografia della Provincia, che avrebbe il vantaggio di essere elaborata sul luogo e presenterebbe tutte le probabilità di riuscire un lavoro esatto e coscienzioso. Nei vari comuni si trovano, se non tutti, certo buona parte degli elementi necessari a questi lavori; e per qualche distretto (Gemona, San Daniele, Palmanova) si potrebbe anche valersi di monografie esistenti.

La monografia della Provincia potrebbe poi essere presentata alla Esposizione Nazionale di Torino; dove certo il Friuli figurerebbe, per tal modo forse meglio che le altre Provincie d'Italia. Anche sotto questo riflesso adunque si dovrebbe accogliere l'idea della Giunta distrettuale di Ampezzo: non dimentichiamoci che a Milano figurammo assai meno di quanto si doveva; dobbiamo quindi tutti cercare di rivendicar l'onore della nostra piccola Patria; dobbiamo tutti gareggiare perchè la prima provincia orientale del Regno non figuri tra le ultime. È solo con tale nobile gara che vi sarà dato di proceder concordi coi *fratelli d'Italia* nella via gloriosa del Progresso, per la quale s'è l'Italia risolutamente incamminata.

—

Incoraggiamo gli operai! — Questo grido lo abbiamo sentito ripetere da parecchi; e speriamo quindi che possa venire favorevolmente accolto dal pubblico.

Nel visitare taluna fra le tante officine della città, vedemmo con sentita compiacenza come da molti operai ed artisti si lavori a preparare *oggetti* per la nostra Esposizione. Quegli operai, quegli artisti impiegano dunque già fin d'ora la loro mano d'opera — che è danaro — il loro tempo — che è pure danaro — la materia prima — che è ancora danaro — per cercare che la Mostra friulana riesca d'onore al Friuli e ne riveli la potenza produttiva. Ora, avranno essi di questi loro sacrifizi un qualche meritato compenso?...

Ci sono i premi per i produttori distinti; è la soddisfazione di render noto il proprio nome nella feconda gara del lavoro. Ma non si potrebbe pensare a qualche più diretto compenso?... per esempio, l'acquisto di oggetti?

Ecco un quesito al quale si potrebbe rispondere favorevolmente — in parte — sin d'ora. Se non erriamo, all'epoca della prima Esposizione friulana, s'era costituita una Società per azioni da lire venti o venticinque l'una, appunto per tali acquisti, che si facevano per incoraggiare il lavoro nostrale. Non potrebbe il Circolo artistico o non potrebbe qualche privato farsi iniziatore di una tale proposta anche per la Esposizione prossima?

Noi buttiamo là l'idea, colla speranza — e vorremmo dire colla certezza — di vederla accolta. Ci saranno degli acquisti anche per parte di privati; ma la creazione d'una società, quale noi proponiamo, ci sembra che infonderebbe sin d'ora fiducia nei nostri opera di veder le loro fatiche, le loro spese compensate, ed infonderebbe quindi nuova lena in tutti.

—

Alla Esposizione di Torino ci sarà una sezione speciale per i *materiali storici* — con riferimento speciale al glorioso periodo del terzo risorgimento italico — quali: armi, iscrizioni, cronache, giornali, medaglie, monete ecc. ecc.

Il fatto che noi teniamo nel corrente anno la Esposizione friulana, ci suggerisce l'idea che sarebbe molto opportuno di dedicare anche nella nostra Esposizione una sezione ai *materiali storici* della Provincia.

Il Friuli, che occupa una pagina gloriosa nella storia del patrio risorgimento, potrebbe fornire moltissimi di tali elementi — ricordi della rivoluzione del quarantaotto, ricordi della insurrezione del 1864, ricordi dei tempi durati nel servaggio straniero. E se si volesse raccogliere avanzi di tutta l'epoca storica del Friuli, — come si farà pure questo anno in una vicina provincia dell'Austria — quanto non offrirebbe la terra nostra, così ricca di vicende storiche, anche durante la turbolenta età del medio evo e dell'evo antico?

Eziandio questa idea, crediamo, meriterebbe di essere accolta dal Comitato esecutivo. Il pubblico, crediamo, non mancherebbe poscia per parte sua di concorrere a render, eziandio sotto questo interessante aspetto, più meritevole la nostra Esposizione di essere visitata dai connazionali e dagli stranieri.

PS. Rileviamo con piacere come questa sera sia convocata per questo scopo una commissione per udire il parere di essa sulla opportunità di una tale mostra e per avvisare il modo con cui vantaggiosamente prepararvisi.

Personale giudiziario. Annunziamo con piacere la nomina del nostro egregio concittadino, avvocato Valentino Presani, a pretore di Sartirana. Giovane e dotato d'ingegno, egli farà una brillante carriera, quale noi gli auguriamo di tutto cuore.

L'emigrazione. Il brasiliano Gaetano Pinto, che or sono circa 6 anni fece una spedizione di più migliaia di contadini italiani al Brasile, impresa che ebbe esito infelicissimo, ne sta promuovendo ora un'altra per la fondazione di una nuova colonia, Grao Parà, in Provincia di Santa Caterina, pure nel Brasile.

Trattandosi di una speculazione sulla cui bontà nulla risulta al governo, e per la quale nessuna garanzia venne offerta, si rende ciò noto perchè relativamente alla medesima sia vietata ogni propaganda.

Monumento a Garibaldi. La deputazione Provinciale, in seduta 2 corrente, ha eletto i signori Roviglio Ing. Damiano, Mangilli Marchese Fabio, Marzin Vincenzo, Nob. Ciconi Cav. Alfonso, Morgante Cav. Dott. Alfonso e De Puppi Co. Luigi a membri della Commissione incaricata delle pratiche relative all'erezione di un monumento al Generale Garibaldi.

— Il Municipio ha nominato a sua volta i signori: Beretta co. Fabio, Falcioni ing. prof. cav. Giovanni, Masutti Giovanni, Presani dott. Valentino, Puppati ing. Girolamo, Marcotti ing. Raimondo.

Così la Commissione è al completo.

Friulani in Africa. Giunse ieri lettera dai nostri concittadini Pecile Attilio e Giacomo conte di Brazzà, che si trovano in Africa. È in data del 25 febbraio. Essi erano intenti a prepararsi per la partenza dal Gaboon verso l'Ogowè. Godevano buona salute; e temevano solo le già altra volta accennate difficoltà per parte delle tribù Paonius.

Assieme alla lettera, son giunte parecchie fotografie, che abbiamo avuta occasione di vedere. I nostri due concittadini vi figurano in costume di viaggiatori africani, assieme ad altri due loro compagni ed a due amici fedeli — due cani comperati a Parigi — e due mori, seduti come i cani; e formano un gruppo, in mezzo alla varia e pomposa vegetazione africana. Nel di dietro della fotografia, per etichetta, vedesi un moro in atto di fotografare un elefante, colla scritta: *F. W. Jaoque photografie, Gaboon.*

Società dei Reduci. Non è vero quanto accennava un giornale di ieri, che il comm. Galateo abbia rinunciato alla carica di vice-presidente.

Finora ha rinunciato solo l'avv. Berghinz.

Rinuncia. Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente:

Onorevole Presidenza
della spett. Società dei Reduci
dalle Patrie Campagne
Udine

Leggo nei giornali locali la mia nomina a membro del Comitato esecutivo pel monumento al generale Giuseppe Garibaldi.

Nel mentre esterno la mia riconoscenza per l'onorifico incarico, mi trovo costretto di rinunziarvi attesa la mia precaria dimora in questa ospitale e gentilissima città.

Colla massima stima ho l'onore di dirmi

Udine, 3 aprile 1883.

devotissimo
Giusto Muratti.

I morti nel marzo. Nel testè decorso marzo furono registrati all'ufficio dello stato civile 137 morti, numero superato in un mese, dacchè lo stato civile esiste, solo dall'agosto 1873, in cui i morti furono 231, la maggior parte per cholera.

La fame. Un uomo dell'apparente età d'anni stremato di forze vacillante traversava verso le otto di questa mane la Piazza dei Grani.

Dei facchini addetti al servizio del mercato omonimo notarono l'infelice e credettero sul principio trattasse d'un ubbriaco qualunque.

Sventuratamente ciò non era; si trattava proprio d'un affamato. Il cuore dei nostri popolani sempre pronto a commuoversi alle disgrazie altrui, spinse que' facchini a prestarsi colla massima carità ad assistere questo infelice facendogli prendere del brodo ed una zuppa onde ristorarlo.

Domandato di lui, disse essere di Verona e giunto a piedi da Tarvis per proseguire alla nativa Città.

All'infelice venne fatta una colletta che fruttò l. 1.50.

Povero vecchio! Ieri alle ore 2 1/4 pomeridiane vicino alla Chiesa delle Grazie, cadeva a terra, sfinito dal male e dalla vecchiaia, certo Cittaro Gio. Batta di S. Gottardo; venne raccolto da due Vigili Urbani e accompagnato con vettura all'ospedale Civile.

Memini agli esercenti. Venne messo in contravvenzione un proprietario di via Mercatovecchio, perchè avendo un esercizio di osteria nella propria casa, non ottemperava al disposto dell'art. 5 del R. di P. U. che prescrivi che gli esecizi pubblici debbano avere in luogo opportuno un cippo orinario.

Furto di galline. La notte scorsa, in via Pracchiuso, i signori *ignoti* rubarono a certo Di Giusto Gio. Batt. cinque galline. Nel pollaio ce n'eran 15. Pare dunque che quei signori sieno stati disturbati nella loro impresa — o che si sieno accontentati.... dell'onesto! Ad ogni modo contro il proprietario delle galline si erano dessi premuniti, sbarrando la porta del cortile... per di fuori.

Teatro Minerva. Abbiamo constatato ieri sera con vero piacere che i cori, sotto l'abile direzione del m.o Tosolini, hanno migliorato. Ricordiamo poi che domani, giovedì, ultima dei *Promessi Sposi*, avrà luogo la serata d'onore della distinta contralto Giuseppina Levi, col concorso del baritono sig. L. Russo.

Auguriamo alla simpatica artista un teatrone coi fiocchi.

Sappiamo che con la solerzia, per cui si distingue, l'amministrazione del Teatro Minerva è in trattative onde avere — finita la stagione d'opera — la compagnia drammatica Chiarini o la compagnia d'operette milanese Caravati, per alcune rappresentazioni.

La famiglia del compianto **Giuseppe Cagli** si pregia avvertire che il funerale, anzichè oggi alle ore 5, avrà luogo domani mattina giovedì alle ore 8.

Udine, 4 aprile 1883.

Jer sera alle dieci e mezzo, dopo molti anni di sofferenze, colpito da nuovo ed improvviso malore, cessava di vivere

Il dott. Giacomo Ciani

Medico-Chirurgo, nell'età d'anni 66.

Il figlio e la nuora dolentissimi, ne dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani alle 5 pom. nella Chiesa del Redentore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 4 *aprile*

Foraggi. Come da noi sempre preveduto i fieni nella settimana ebbero nuovi rialzi. Attive esportazioni succedettero per il Padovano e la Lombardia, conservandosi ancor in giornata vive le domande.

Per le ragioni espresse nelle precedenti riviste, i mercati fuori porta Venezia non ebbero che esito mediocre, bastanti appena al consumo giornaliaro.

Diamo i prezzi praticati sui mercati fuori Porta Venezia nella ottava.

Fieno dell'alta I.a	q. da l.	7.50	a	7.80
Idem	II.a »	» —.—	a	—.—
Id. della bassa I.a	» »	6.75	a	7.—
Idem.	II.a »	» 6.—	a	6.25
Paglia da lettiera	» »	4.40	a	4.90

I prezzi da noi desunti fuori mercato sono pel

Fieno dell'alta I.a	q. da l.	7.75	a	9.—
Idem	II.a	» 7.—	a	7.—
Id. della bassa I.a		» 6.—	a	6.60
Paglia da lettiera		» 4.20	a	4.40
Paludo		» 2.25	a	2.50

Tutto inteso per quintale fuori dazio.

Carboni. Ancora nella ottava scorsa il consumo fu scarso in questo articolo.

In ogni modo i prezzi si tennero fermi; quotaronsi anzi con qualche aumento.

Ecco i prezzi:

Carboni di Carnia da L.	7.—	a	7.50
Id. Slavo Cannellino	» 8.—	a	8.50
Lignite di Fonhsdorf »(1)	3.50	a	4.—

per quintale dazio compreso.

Mercato granario. Ieri al chiudersi di questo mercato si ebbe qualche incontro in segale a l. 12 e 12.30 per ettolitro.

(1) Intendesi per carri dettagliati al consumo di città.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 aprile.

Rendita god. 1 gennaio 91. ad 91.15. Idem god. 1 luglio 88 73 a 88.98. Londra 3 mesi 25. a 25.08. Francese a vista 99.80 a 100.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.05 a 20.07; Bancanote austriache da 211.— a 211.50; Fiorini austriachi d'argento da a .

PARIGI, 3 aprile.

Rendita 3 0|0 80.42; Rendita 5 0|0 114.60; Rendita italiana 91.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane . |; Obbligazioni —.—; Londra 25.22 |.; Italia 1|8; Inglese 102.3|16; Rendita Turca 12.20.

FIRENZE, 3 aprile.

Napoleoni d'oro 20.05 | ; Londra 24.98; Francese 99.87; Azioni Tabacchi 723; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 785.—; Rendita italiana 91.40 |.

VIENNA, 3 aprile.

Mobiliare 327.10; Lombarde 152.—, Ferrovie Stato 341.30; Banca Nazionale 834.—; Napoleoni d'oro 9.47.—|; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.95.

LONDRA, 2 aprile.

Inglese 102. 3|16 Italiano 90,1|8; Spagnuolo | ; Turco —.|;

TRIESTE, 3 aprile.

Cambi. Napoleoni 9.47.|— a 9.49.|—; Londra 119.20 a 119.75; Francia 47.25 a 47.40; Italia 47.35 a 47.45; Banconote italiane 47.25 a 47.30; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.91 a 11.93.

Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.64, Italiana 89.7|8 a 90. |; Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 4 aprile.

Rendita italiana 96.17; serali
Napoleoni d'oro 20.06 "

PARIGI, 4 aprile.

Chiusura della sera Rend. It.

VIENNA, 4 aprile.

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. austr. (arg.) 78.75. Id. austr. (oro) 97.95.
Londra 119.55; Argento —.—; Nap. 9.48.|

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1883

IX Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	75,211.13
Effetti scontati	»	1,374,738.07
Antecipazioni contro depositi	»	45,188.—
Valori pubblici	»	238,063.98
Deb. diversi senza spec. class.	»	11,980.33
Deb. in Conto Corr. garantito	»	198,054.10
Ditte e Banche Corrispondenti	»	105,056.93
Agenzia Conto corrente	»	13,545.06
Depositi a cauzione di Conto C.	»	392,170.64
Depositi a cauzione antecipaz.	»	63,133.71
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,500.—
Depositi liberi	»	24,700.—
Valore del mobilio	»	2,900.—
Spese di primo impianto	»	720.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	12,312.77
Totale dell'Attivo	L.	2,616,913.72
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,576.17; Tasse governative » 1,586.13	»	7,162.30
	L.	2,624,076.02

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva » 77,115.90	»	277,115.90
Depositi a risp. L. 118,452.76; Id. in Conto C. » 1,662,280.96; Ditte e B. corr. » 22,314.05; Creditori div. senza speciale classificaz. » 8,261.77; Azion. Conto dividendi » 3,309.96; Assegni a pag. »	»	1,814,619.50
Depositanti diversi a cauzione	»	455,304.35
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari	»	27,500.—
Depositanti diversi per depositi liberi	»	24,700.—
Totale del passivo	L.	2,599,239.75
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 10,645.49; Risc. e saldo utili esercizio prec. » 14,190.78	»	24,836.27
	L.	2,624,076.02

Il Presidente, A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco AVV. PIETRO LINUSSA — *Il Direttore* ARISTIDE BONINI

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Ragosa-Giordani.

Il dibattimento contro Donato Ragosa ed Antonio Giordani come già notammo fu nuovamente prorogato. Invece del 13 e 14 corr., come era stato fissato, il dibattimento avrà luogo addì 19, 20, 21 ed eventualmente 23 corrente, dovendosi in tal caso interrompere il dibattimento nel giorno 22, perchè domenica.

Al dibattimento sono citati 42 testimoni, di cui 20 circa sudditi austriaci. Il podestà di Versa, Baldassi, non è fra i testimoni citati.

Non fu peranco corrisposto alla domanda del Tribunale di Udine diretta alle autorità austriache di ottenere gli atti che si riferiscono ad Oberdank.

Ragosa nega recisamente di aver avuto l'intenzione di perpetrare l'attentato in comune con Oberdank; assicura invece aver voluto solo organizzare una dimostrazione antiaustriaca, intorno alla quale non furono in precedenza punto presi degli accordi.

Secondo la *Neue Freie Presse*, anche Giordani nega di aver conosciuto le intenzioni di Oberdank; e quel giornale soggiunge inoltre che l'avv. D'Agostini accettò la difesa di Ragosa, a patto che durante il processo questi si astenga da ogni manifestazione contro l'Austria. (?)

Questa asserzione ha tutta l'aria di una fiaba.

Rispettate gli Uscieri! Quel tale Bronzin Antonio, di Cussignacco che s'era permesso, nel 23 gennaio scorso, di percuotere l'usciere Antonio Grinovero che gli notificava un atto giudiziario, — fu ieri condannato dal nostro Tribunale Correzionale a tre anni di carcere, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese processuali.

L'esempio serva di norma.

FATTI VARII

Scene parigine. *Parigi*, 2. A Longchamps, al *pesage*, due *cocottes* per gelosia si azzuffarono. Anzi che separarle, gli spettatori fecero cerchio in torno a loro e le aizzarono con vivaci parole, facendo scommesse per la vincitrice, tale e quale si fa per i cavalli alle corse.

Quelle due donne, eccitate, si strapparono gli *chignons*, si graffiarono il volto, fecero a pezzi le loro magnifiche tolette, si strapparono i busti, e rimasero coi seni e le schiene denudati... Allora soltanto la polizia credette d'intervenire!

Audace assassinio. Uno dei più audaci delitti fu commesso a Bordeaux in pieno giorno in una casa situata nel centro della città presso il guardino pubblico.

Certa Martineau, vedova, è stata trovata boccheggiante al suolo colla gola serrata strettamente da un asciugamano e la testa ferita da un'arma da taglio. Non dava quasi più segni di vita.

L'assassino, di nome Smith, è stato arrestato. Lo stato della vittima è disperato.

Duecento annegati. La città di Hull (Scozia) è in lutto. Durante una violenta burrasca, nella scorsa settiman, 23 battelli che si trovavano in alto mare non rientrarono in porto. Si sperava che avessero approdato a qualche altro porto della costa scozzese.

Oggi anche questa speranza è svanita, e gli armatori di queste navi, dopo aver fatto di tutto per trovarle, le considerano ormai perdute.

Duecento marinai circa sarebbero quindi stati inghiottiti dall'Oceano!

ULTIMO CORRIERE

Fra i premiati di quest'anno dell'Accademia delle Scienze, si notano il sommo geografo Eliseo Reclus ed il viaggiatore friulano Savorgnan di Brazzà.

— La liquidazione della fine di marzo della rendita francese è disastrosa pei compratori; i ribassi accennano a continuare.

La rendita italiana è molto domandata ed è in aumento progressivo.

Notizie parlamentari.

Il progetto di legge per l'esercizio ferroviario verrà distribuito nella prossima settimana. Vengono smentite quindi le voci sparse di gravi dissensi sorti fra i ministri Depretis e Baccarini a proposito di questo progetto.

Confermasi che il ministro della marina non ha preso ancora alcuna deliberazione circa la costruzione di un nuovo trasporto da affidarsi allo stabilimento Orlando. Pare che il ministro sia incerto se affidare ai fratelli Orlando questa nuova costruzione oppure i lavori per l'allestimento della *Lepanto*.

Socialisti tedeschi

Si tenne a Copenaghen un congresso segreto di 70 socialisti e vi si presero disposizioni per raffermare l'ordinamento del partito, aumentare la propaganda e combattere le prepotenze di Bismarck.

Le feste per le nozze del principe.

Roma, 4. La direzione del torneo che si farà a villa Borghese al ritorno del principe Tommaso, sarà affidata al generale Colli di Felizzano.

In occasione delle feste il prefetto proporrà alle ferrovie un ribasso del cinquanta per cento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 3. Il consiglio dei ministri si occupò della questione delle manovre di cavalleria. La discussione fu lunga ed animata. Parecchi ministri domandarono a Thibaudin di annullare la circolare che contromandava le manovre generali sotto Gallifet. Thibaudin presentò diverse obbiezioni e parti avanti la chiusura del consiglio.

Parlasi della probabilità che Thibaudin si dimetta.

Finora sopra 28 consigli generali soltanto quelli di Lione Marsiglia e Montpellier emisero voto in favore della revisione.

Catania, 3. Alle ore 4 ant. si sono avvertite due leggiere scosse di terremoto.

Costantinopoli, 3. Assicurasi che Edhem Pascià sarà nominato Granvisir.

L'Italia sostiene che non avendo la Porta denunziato il trattato di commercio nell'ottobre scorso, debbasi considerarlo prorogato di sette anni.

Riposto, 3. Stamane alle 11 1|2 fu sentita una forte scossa ondulatoria di terremoto, continuando i tremiti del suolo.

Lugano, 3. La *Gazzetta Ticinese* annunzia che verrà attivato il 1 luglio un treno direttissimo tra Milano e Lucerna.

ULTIME

Le pelli rosse.

New York, 3. Una compagnia di tpruppe spedita contro gli indiani del Nuovo Messico cadde in una imboscata e fu Massacrata.

Palle e corazze.

Roma, 4. Telegrafano dalla Spezia che negli ultimi esperimenti fattisi sulle corazze, le Componnd si dimostrarono infinitamente superiori alle Schneider.

I proiettili nazionali fecero ottima prova e ritengonsi da tutti gli esperti che assistettero agli esperimenti, pari ai proiettili Krupp, che erano finora stimati insuperabili.

Lotte di religione.

Colombo, 3. Avvenne una grave rissa tra buddisti e cattolici. I buddisti volevano far una processione portando la croce sulla quale figurava una scimia. Le truppe sono intervenute.

Un' esplosione.

Parigi, 3. La decorsa notte, al castello Du Presses avvenne una grave esplosione di dinamite, la quale produsse una enorme devastazione. Fortunatamente nessuna vittima.

Dinamite e compagni.

Londra, 3. I rivoluzionari Walsh e Kelly iersera si imbarcarono all'Havre per gli Stati Uniti.

Al comizio detto *Convenzione Irlandese* che si terrà in Filadelfia il 26 aprile, il partito della dinamite sarà rappresentato da Egan, già segretario della Lega Agraria, Sheridan e Donovan Rossa; il partito contrario alla dinamite riaffermerà la sua fiducia in Parnell.

— A Limerick, in Irlanda, la casa di Samuele Dickson, proprietario posto all'indice, fu assalita l'altra notte da uomini mascherati, saccheggiata e distrutta.

Dublino, 3. Certo Morgan fu arrestato; materie esplodenti e carte compromettenti furono sequestrate al suo domicilio.

Londra, 3. Il *Daily News* ha da Berlino: I nihilisti russi pubblicarono un proclama nel quale annunziano che terminarono i preparativi per assassinare lo Czar nel giorno dell'incoronazione; quindi il Comitato esecutivo raccomanda alle persone che hanno cara la vita di non restare presso lo Czar durante la cerimonia.

Le compagnie ferroviarie organizzeranno brigate di sicurezza composte dei propri impiegati per sorvegliare le stazioni e ispezionare le merci.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvarnizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190
22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1025 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 1 maggio vapore **Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all' 8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L' inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze			Arrivi
Da Udine			*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore	7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„	9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„	1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„	9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„	11.35 pom.
Da Udine			*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore	8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„	9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„	1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„	9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„	12.28 ant.
Da Udine			*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore	11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„	9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„	12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„	7.38 ant.
Da Venezia			*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore	7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„	9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„	5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„	8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„	2.31 ant.
Da Pontebba			*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore	4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„	9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„	4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„	7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„	8.18 pom.
Da Trieste			*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore	1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„	9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„	1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„	8.08 pom.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini
con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35
senza mantice — da Lire 20 a 25

Novità in bambole d'ogni grandezza

Assortimento giocattoli di novità

NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini*

UDINE.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☛ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell' acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi, per non rinascere più. ☚

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

☛ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

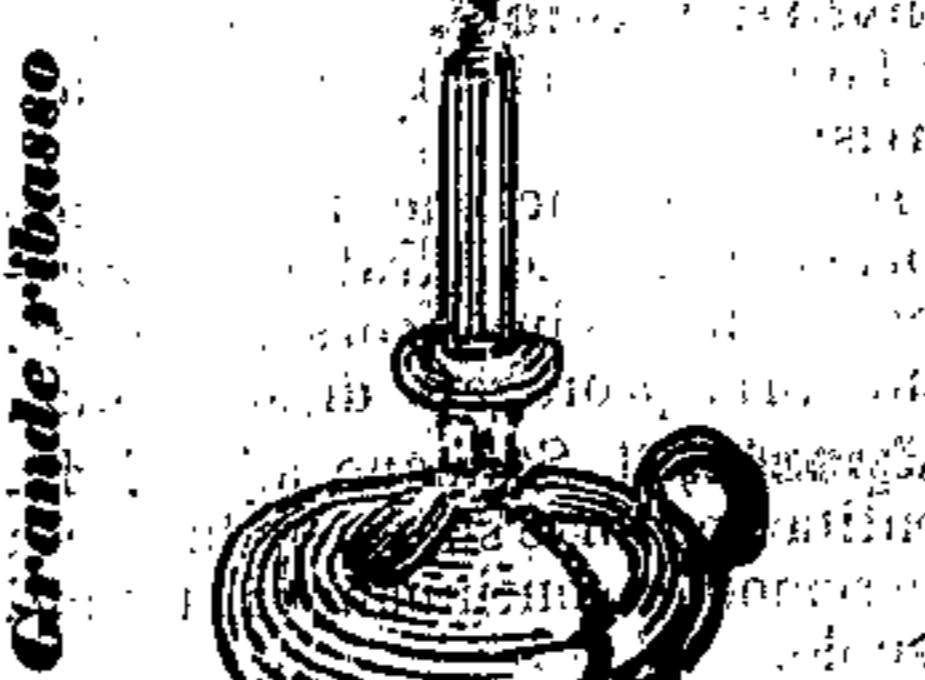
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio, ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino, e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

ARATRO AQUILA

(Tipo vero Americano) ridotto con orecchio rialzante, è l'unico per ottenere il solco netto. Alla semplicità, solidità e leggerezza, unisce l'incalcolabile pregio di esigere metà forza soltanto, di quanto richiedono gli altri aratri finora conosciuti per scendere alla stessa profondità.

NB. La nostra officina garantisce l'esito per qualunque difetto di costruzione.

In quanto ai prezzi saranno i più limitati.

FRATELLI SAVOJA — Flambro
(Distretto di Codroipo)

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palata, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell' attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1883. Tipografia della « Patria del Friuli »